

Tutori, loro Fattori, e tutto di studiano cose nuove di lor maggiore vantaggio. E spezialmente dà negli occhi d'ognuno l'attenzione loro indefessa, perchè niuna novità si faccia dagli Spagnuoli o per il istruirne la libertà, o per introdurre alcun aggravio in quelle popolazioni contra gli ordini, e i privilegj loro conceduti dalla gloriosa clemenza, e pietà de' Monarchi Cattolici Re delle Spagne.

Tanta carità, tanta premura di que' servi di Dio pel bene di cadaun popolo, raccomandato allo spiritual loro governo, ficcome è un possente mezzo per cattivarsi il cuore d'ognuno, così è l'arma più sicura ed efficace per assubgettare anche i barbari al soave giogo della Legge di Cristo: arrendendosi per lo più coloro non per altro motivo, che per lo discernere vengenti in traccia di loro i Missionarj non per alcun loro interesse umano, ma solamente per un' intenso desiderio di giovare anche ad essi nello spirituale e nel temporale. Tra i molti casi succeduti nel lungo tempo, che dimorò in quelle parti un Canonico Spagnuolo, delle cui memorie ho profittrato io in compilar questi racconti, questo solo registra egli accaduto al P. *Francesco Diaz*, delle cui Apostoliche fatiche, e numerosissime conversioni, egli era stato in gran parte testimonio di vista ed ammiratore. Mentre scorrea quel Santo Religioso per alcune vicine Rancherie (così chiamano una unione di capanne) d' infedeli, fra' quali regnava la peste, per guadagnarvi, come di fatto accadea, a Dio l'anime di quegli infelici: una nazione di Barbari più crudeli, confinanti a' Cichiti, profittando della calamità di questi altri infedeli, vennero loro addosso non per altro motivo, che di sfamarli di carne umana. Quanti ne trovavano sani, gli scannavano come pecore, e fattili in pezzi, come è il loro barbarico costume, mezzo cotti se li mangiavano, e principalmente i bambini, trinciandoli su gli occhi delle povere madri: che questi erano i lor più favoriti bocconi. Aveano altresì stabilito di prendere il P. Diaz, e di farne un banchetto, quantunque assai macilento egli fosse. Ma portate queste nuove da un Indiano fugitivo alla Riduzione di S. Francesco Saverio, di cui il P. Diaz era Missionario, quel popolo Cristiano, udito il pericolo dell' amato loro Pastore, benchè molte miglia distante da essi, mise subito in armi il miglior nerbo delle sue milizie; ed accorso colà con tal risoluzione affalì quegli assassini, che buon numero ne fece prigionieri, salvandosi il resto con una precipitosa fuga. Voleano i vincitori in castigo della lor barbarie, ed a terrore de' lor compatrioti, impiccare, e lasciar pendenti dagli alberi que' prigionieri; e già si metteano all' ordine per eseguir la sentenza: quando il P. Diaz tutto viscere di pietà s'interpose a favore di que' miserabili, ed ottenne, che fossero donati a lui. Il qual poi instruitili nella Santa Fede, e trattatili con carezze e tenerezza da padre, li rimandò liberi, e provveduti di sufficiente viatico al loro paese. Restarono essi così presi e vinti da un tal beneficio, e